



**COMUNE di RUSSI**  
**Provincia di Ravenna**

**REGISTRO DELLE ORDINANZE N. 29 del 16/05/2023**

**OGGETTO: ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE DI EVACUAZIONE  
TEMPORANEA PER PERICOLO DI ESONDAZIONI E/O ROTTURA ARGINI DEL FIUME  
LAMONE E MONTONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI RUSSI**

## IL SINDACO

Richiamate le proprie precedenti ordinanze:

- n. 62 del 16/05/2023 “Attivazione del Centro Operativo Comunale C.O.C.” a seguito di allerta rossa diramata dall’Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile;

Rilevato che l’intero territorio provinciale è in condizioni molto fragili in quanto l’ondata di piogge e piene dei giorni scorsi ha lasciato diffuse criticità idrauliche tuttora persistenti su tutto il territorio della provincia di Ravenna che possono provocare nuove rotte, frane, fontanazzi e pericolo per l’incolumità dei residenti;

Vista l’allerta n. 62/2023 di codice colore rosso in data 16/05/2023 emanata dall’Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile che prevede un interessamento del territorio comunale;

PRESO ATTO che a seguito della verifica del livello idrometrico dei fiumi Lamone e Montone a monte rispetto al Comune di Russi, entrambi questi fiumi hanno attualmente superato e sono in procinto di superare il livello di criticità soglia 3 in territorio del Comune di Russi, rischiano di riversarsi ingenti quantitativi di acqua nel territorio comunale mettendo a rischio l’incolumità dei cittadini;

Vista la comunicazione verbale della Prefettura in sede di CCS odierno, con la quale si chiede di pianificare l’evacuazione da attuare in caso di evoluzione della situazione;

Viste le risultanze dell’incontro del Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS) per la Provincia di Ravenna, istituito dal Prefetto di Ravenna, tenuto il 16/05/2023 nel quale è stato stabilito di emanare l’ordinanza di evacuazione per le zone a rischio di inondazione ;

ATTESO che stante l’urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l’incolumità pubblica e privata;

CONSIDERATO che, a causa del pericolo per la pubblica incolumità sopra descritto, occorre prevedere con urgenza all’evacuazione degli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, considerata a pericolo esondazione;

RITENUTO sulla scorta dell’attuale situazione del territorio comunale di mantenere tale stato fino al cessato allerta, nelle zone a rischio esondazione;

SENTITI i Tecnici ed i Responsabili della Protezione Civile e dei Lavori Pubblici del Comune, l’Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Centro Coordinamento Soccorsi;

DATO ATTO che lo stato di evacuazione, sulla scorta dell’attuale situazione del territorio comunale, viene mantenuto fino al cessato allerta, nelle zone a rischio esondazione;

VISTI:

- il D.lgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

- l'art. 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267 e ss.mm.ii

DATO ATTO che viene omessa la comunicazione di avvio di procedimento - ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241 del 07/08/1990 - stante l'urgenza di provvedere;

## **ORDINA**

**DI PROVVEDERE CON URGENZA ALL'EVACUAZIONE ENTRO E NON OLTRE 60 MINUTI DALLA DATA E ORA DI NOTIFICA, DELLE ABITAZIONI E/O ALTRI IMMOBILI NELLE ZONE CONSIDERATE A RISCHIO A CAUSA DELLA POSSIBILE ROTTA/ESONDAZIONE DELL'ARGINE DEI FIUMI LAMONE E MONTONE**

**nell'area sul territorio compresa tra le seguenti vie:**

**VIA ARGINE DESTRO LAMONE**

**VIA ARGINE SINISTRO MONTONE**

**e per le vie che si dovessero rendere necessarie per il possibile propagarsi delle piene, individuate dal responsabile comunale della Protezione civile.**

**E' fatto obbligo alla popolazione civile residente e/o occupante gli immobili individuati di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro. Le persone evacuate, se non diversamente organizzate, potranno recarsi al palazzetto dello sport di Russi, in via Calderana n. 19/A ove è istituito il Punto di accoglienza per la popolazione.**

**Dispone che nel caso in cui i cittadini riferiscano alla presente pattuglia di non voler abbandonare l'abitazione che la pattuglia ha informato il destinatario della presente del provvedimento nonché del grave rischio per la sua incolumità nel caso di permanenza nell'abitazione e delle conseguenze anche di carattere penale conseguenti all'inottemperanza dell'ordinanza stessa;**

## **INTIMA**

**-il destinatario della presente ad abbandonare immediatamente l'abitazione**

**Gli Uffici comunali competenti sono incaricati di porre in essere tutte le attività necessarie in ordine alla messa in sicurezza dell'area e della popolazione interessata.**

**Per la cittadinanza residente o occupante gli immobili siti nel territorio comunale non ricompreso nell'area di evacuazione e per tutte le persone che comunque si trovano nel territorio comunale non ricompreso nell'area di evacuazione, si raccomanda di porre in essere i seguenti comportamenti tratti dal vigente Piano di emergenza per la criticità idraulica, che si riportano di seguito in sintesi:**

- Chiudere le porte di cantine, seminterrati e garage, senza esporti a pericoli e isolare i locali al piano terra;*
- Allontanarsi dalle zone allagabili e recarsi ai piani alti dell'abitazione;*
- Non accedere a seminterrati, garage o scantinati;*
- Evitare sottopassi;*
- Non andare sugli argini dei fiumi;*
- Evitare di attraversare i ponti dei fiumi in piena;*
- Se si è all'aperto cercare di raggiungere un punto elevato, evitando pendii o scarpate artificiali*

*che potrebbero franare.*

*Tenersi informati sulle situazioni di pericolo previste sul territorio e sulle misure adottate dal Comune*

*tramite: sito internet istituzionale, social network del Comune, Alert System.*

*Condividere quello che si sa sull'allerta e sui comportamenti corretti con le persone fragili che hanno*

*più difficoltà a rimanere aggiornate. Il passaparola è uno strumento molto efficace.*

#### **ALCUNE INDICAZIONI SPECIFICHE PER LE ZONE OGGETTO DI EVACUAZIONE:**

*- L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale e necessario rallentare, evitando di fermarsi perchè si corre il rischio di non ripartire più. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel fiume bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perchè risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.*

*DOPO: rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che i tecnici dell'acquedotto e dell'Ufficio di Igiene ne abbiano verificato la potabilità.*

La presente ordinanza è resa nota mediante:

- pubblicazione all'Albo Pretorio, canali social, AlertSystem e sito istituzionale e tramite comunicazione diffusa sul territorio;

ed è inviata a:

- alla Prefettura di Ravenna
- Polizia Locale, agli Uffici Comunali competenti
- Stazione dei Carabinieri
- Agenzia Regionale di Protezione Civile Regione
- Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco

#### **RENDE NOTO**

- che in caso di violazione/inosservanza/inottemperanza della presente ordinanza, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla normativa vigente - che la pubblicazione del presente atto sostituisce la comunicazione di avvio del procedimento agli interessati ai sensi legge 241/90 e ss.mm. ii.

- che contro la presente ordinanza i cittadini interessati possono presentare ricorso al Prefetto oppure, in alternativa, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del D.Lgs. 104/2010, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.